

## **Diritto e letteratura : spunti e riflessioni rileggendo alcuni classici .**

1) Nonostante in alcuni paesi stranieri da numerosi anni i rapporti tra diritto e letteratura formino oggetto di approfonditi studi e talvolta di corsi universitari di “*Law and Literature*”, in Italia scarsa attenzione é stata ad essi sino ad oggi data. Solo di recente, grazie alla passione del Prof. Bruno Cavallone - Ordinario di Diritto Processuale Civile presso l’Università degli Studi di Milano - si é dato avvio ad un corso universitario diretto ad approfondire i rapporti tra letteratura e diritto. Ovviamente, stante la formazione processual-civilistica del titolare, tale corso dedica particolare attenzione ai rapporti tra letteratura e processo.

2) Devesi dire che già molti anni orsono apparve<sup>1</sup> un interessantissimo articolo che anticipò alcuni dei temi oggi trattati dal corso universitario sopracitato.

Tale intervento, qualificato dal suo autore quale un “*divertissement* erudito”, ebbe peraltro il non indifferente merito di richiamare l’attenzione degli studiosi del processo sui profondi e talvolta singolari rapporti tra diritto e letteratura.

L’articolo era diretto all’approfondimento della concezione del processo di *Lewis Carroll* <sup>2</sup> ricavabile dalla lettura di *Alice nel Paese delle*

---

<sup>1</sup> Cavallone, *Il giudice e la prova nel processo civile*, Padova, 1991, pag. 515 e ss

<sup>2</sup> Pseudonimo di Charles Dogson

*meraviglie* e da *The Hunting of the Snark* .

L'interesse dedicato a tale autore fu giustificata non solo dalla importanza e dalla diffusione delle due opere sopracitate (e ciò é soprattutto vero con riguardo ad *Alice nel Paese delle meraviglie* ), ma anche perché *Lewis Carroll* era privo di specifica preparazione giuridica - egli era infatti un insegnante di matematica - e perciò appariva singolare il fatto che ampio risalto fosse stato da lui dato al fenomeno processuale nelle due sopracitate opere .

La lettura di tali testi é assai interessante atteso che questi non solo rivelano una stretta connessione tra diritto e letteratura, ma sono altresì indicativi della diffusione, anche tra i non addetti ai lavori, di alcuni fondamentali principi generali di diritto .

Sia in *Alice nel Paese delle meraviglie* che in *The hunting of the Snark*, Carroll narra di processi fantasiosi (cui dedica particolare attenzione e spazio, soprattutto per quel che riguarda il processo al fante di cuori, che occupa ben due capitoli di “Alice”, cioè l' undicesimo ed il dodicesimo) tutti caratterizzati da elementi comuni e da un esito finale identico.

Come é stato sottolineato <sup>3</sup>, in tali procedimenti si assiste ad uno stravolgimento delle più elementari, e perciò fondamentali, regole processuali cui segue la emanazione di un provvedimento finale che, proprio in seguito a

---

<sup>3</sup> Cavallone , op. loc. cit. ; cui si rinvia cui si rinvia per un più approfondito esame

tali violazioni , è inefficace ed inattuabile .

Tutto ciò, al di là dei risvolti comici e/o satirici dei racconti, mostra all'evidenza il profondo rispetto nutrito da *Carroll* (e pertanto proprio del senso comune) verso i cardini di un equo processo e verso le regole del *trial by Jury* .

3) Tralasciando di esaminare il “processo al fante di cuori” e quello a “*Fury*” presenti in *Alice nel Paese delle meraviglie*<sup>4</sup>, si vuole qui brevemente dare conto del processo contenuto in *The hunting of the Snark*, poemetto in rima dedicato alla caccia di un fantomatico e sconosciuto animale, cioè lo *Snark*.

Ad essa partecipano vari soggetti , tra cui un *barrister* che nel corso di un sogno<sup>5</sup> assiste ad un processo il cui protagonista assoluto é lo *Snark*. Questo, opportunamente acconciato come tradizione inglese vuole<sup>6</sup>, deve difendere un maiale gravato dalla “pesantissima accusa” di aver abbandonato senza autorizzazione il proprio recinto<sup>7</sup>. In realtà alla fine del processo si scoprirà che il maiale “ aveva abbandonato ” il recinto in quanto deceduto da alcuni anni.

Raccolte le prove , che dimostrano senza ombra di dubbio che la stia

---

<sup>4</sup> A proposito dei quali si rimanda nuovamente al più volte citato articolo di Cavallone .

<sup>5</sup> Si noti il fatto che la dimensione onirica é elemento comune ai processi di cui si trova traccia in *Alice nel Paese delle meraviglie* .

<sup>6</sup> “...the *Snark* with a glass in its eye, / Dressed in gown, bands, and wig...”

<sup>7</sup> “... on the charge of deserting its sty ...”

era vuota allorché i testimoni vi si recarono, con ciò confermando l' avvenuto abbandono della stessa da parte dell' " imputato" <sup>8</sup>, il giudice passa ad esporre quale siano le norme applicabili e quale lo stato del diritto, senza peraltro precisare né l' imputazione, né la norma violata <sup>9</sup>.

Questa è la prima di una lunga serie di trasgressioni delle regole del *trial* e di quelle norme generali comuni a tutti gli ordinamenti giuridici moderni.

Il processo infatti si tiene e prosegue il suo corso pur non essendo mai stato espressamente chiarito, in ossequio al principio *nullum crimen sine lege*, quali siano le norme violate e quale il capo d'imputazione .

Il difensore, in luogo di chiedere chiarimenti circa il reato contestato e di imporre, come sarebbe suo dovere professionale, il rispetto delle norme, si limita a sollevare una serie innumerevole - quanto inutile - di eccezioni e di contestazioni .

Infatti : " "You must know-----" said the Judge : but the Snark / exclaimed " Fudge ! / That the statute is obsolete quite ! Let me tell you , my friends , the whole question depends / on an acient manorial right . / In the matter of Treason (che nessuno aveva contestato all' imputato, vertendosi infatti solo in tema di abusivo abbandono

---

<sup>8</sup> " The Witnesses proved ,without error or flaw, / That the sty was deserted when found:/ "

<sup>9</sup> " The indictment had never been clearly expressed, ... "

del recinto) *the pig would appear / to have aided, but scarcely abetted: / while the charge of Insolvency (anche questa imputazione non era mai stata contestata ) fails, it is clear, / if you grant the plea “ never indebted “. / The fact of Desertion I will not dispute: / but its guilt , as I trust , is removed / ... by the Alibi which has been proved. / ... " Here the speaker sat down in his place...".*

Come si può notare all'avvocato difensore é così attribuito un ruolo denso di elementi comici (e ciò valga anche quale invito a fare dell'autoironia) che trovano talvolta, con i dovuti limiti, riscontro anche nella nostra realtà quotidiana .

In ogni caso tale descrizione evidenzia quelle caratteristiche negative che la gente comune riconosce come tipiche dell'avvocato e cioè la verbosità e la prolissità dell'oratoria, che talvolta si risolvono, come nel caso dello *Snark*, a danno della chiarezza espositiva<sup>10</sup>.

Facile é a questo proposito il collegamento con l'immagine dell'"azzeccagarbugli" che si ricava dalla lettura del capitolo terzo dei *Promessi Sposi*, ove l'avvocato si trincerava (talvolta coscientemente e per rispetto del suo ruolo) dietro discorsi e parole difficilmente comprensibili per la gente comune<sup>11</sup>.

---

<sup>10</sup> “... and had spoken three hours , before any one guessed / what the pig was supposed to have done . “

<sup>11</sup> Esempio é questo passo manzoniano : “ ... Bene venitemi dietro con l'occhio, e vedrete./ E , tenendo la grida sciorinata in aria, cominciò a leggere, borbottando a

In realtà, come opportunamente si é sottolineato<sup>12</sup>, sarebbe limitativo esaminare tale poemetto solo nell’ottica di una impietosa parodia della professione in quanto questo non fu certamente l’unico motivo che indusse *Carroll* a dedicare spazio ad un processo surreale ed anzi fu probabilmente il meno rilevante.

All’opposto *The hunting of the Snark* (al pari dei due processi contenuti in *Alice nel Paese delle meraviglie* ) evidenzia una attenzione particolare verso alcuni principi fondamentali di diritto - ed in particolare del diritto processuale e del *trial by Jury* di *Common Law* - dalla cui violazione

---

precipizio in alcuni passi, e fermandosi distintamente, con grand’espressione, sopra alcuni altri, secondo il bisogno : “So bene, per la grida pubblicata d’ordine del signor Duca di Fera ai 14 di dicembre 1620, et confermata dall’Illustriss. et Eccellentiss. Signore il Signor Gonzalo Fernandez de Cordova, eccetera, fu con rimedii straordinarii e rigorosi provvisto alle oppressioni, concussioni et atti tirannici che alcuni ardiscono di commettere contro questi Vassalli tanto divoti di S.M., ad ogni modo la frequenza degli eccessi, e la malitia, eccetera, é cresciuta a segno, che ha posto in necessità l’Eccell. Sua, eccetera. Onde, col parere del Senato et di una Giunta, eccetera, ha risoluto che si pubblichi la presente./ E cominciando dagli atti tirannici, mostrando l’esperienza che molti, così nelle Città, come nelle Ville...sentite? di questo Stato, con tirannide esercitano concussioni et opprimono i più deboli in varii modi, come in operare che ti facciano contratti violenti di compre, d’affari...eccetera: dove sei? ah! ecco; sentite: che seguano o non seguano matrimonio, Eh? / E’ il mio caso, disse Renzo. / Sentite, sentite, c’è ben altro; e poi vedremola pena. SI testifichi, o non si testifichi; che uno si parta dal luogo dove abita, eccetera; che quello paghi un debito; quell’altro non lo molesti, quello vada al suo molino: tutto questo non ha che far con noi. Ah ci siamo: quel prete non faccia quello che é obbligato per l’ufficio suo, o faccia cose che non gli toccano. Eh?”. “E, tenendo la guida sciorinata in aria, cominciò a leggere, borbottando il famoso pass” .... chi dice le bugie al dottore é uno sciocco che dità la verità al giudice. All’avvocato bisogna racconta le cose chiare; a noi tocca poi a imbrogliarle ... a saper ben maneggiare le gride, nessuno é reo, e nessuno é innocente ... passarsela liscia danari e sincerità con l’avvocato!”.

<sup>12</sup> Cavallone, op. cit. , pag. 528 .

l'autore fa derivare un processo non solo viziato, ma addirittura non in grado di raggiungere lo scopo che gli é proprio, e cioè di concludersi con decisioni efficaci.

Tale atteggiamento é indicativo non solo della importanza attribuita da *Carroll* al rispetto delle forme processuali, ma soprattutto del fatto che l'Autore evidenzia in tal modo una incondizionata fiducia in esse, poiché dalla loro violazione non potrà mai derivare alcuna valida conseguenza giuridica. In altri termini nella visione carrolliana una sentenza efficace è l' epilogo di una serie di attività espletate nel pieno rispetto di alcuni principi fondamentali, quali quelli invece violati nel caso in esame.

Nell' ipotesi dello *Snark* la sentenza, risultato di distorsioni e violazioni della forma (cioè della corretta successione degli atti tipica del processo), non é infatti eseguibile.

Tali violazioni sono costituite in primo luogo dal fatto che la giuria si sia formata una propria convinzione<sup>13</sup> prima ancora che sia stato chiaramente indicato il capo d'imputazione e comunque prima della chiusura del dibattimento, con ciò ledendo il basilare principio, espresso anche dai nostri artt. 51 c.p.c. e 36 lett. c) c.p.p., per cui il giudice non può preannunciare il proprio convincimento prima della decisione della causa.

---

<sup>13</sup> "... *The Jury had each formed a different view / ( long before the indictment was read), / ...* "

In secondo luogo si verifica la disapplicazione del principio della terzietà del giudice e della sua autonomia (corrispondente a quanto stabilito dal nostro art. 97 Cost.)<sup>14</sup>. Infatti, nel caso del processo dello *Snark*, chiuso il dibattimento, il giudice che dovrebbe procedere al *summing up* si dichiara non in grado di farlo e concede tale suo esclusivo potere-dovere all' avvocato difensore; la giuria, dal canto suo, rinuncia a pronunciare il verdetto ed addirittura chiede che sia lo stesso difensore a farlo<sup>15</sup>.

Vi é qui la violazione del principio della terzietà del giudice, il cui corollario, secondo la visione che si ricava dalla lettura del poemetto in esame e dai processi contenuti in "Alice", é - come si é scritto - la pronuncia di una sentenza aberrante, basata più sul capriccio o su motivazioni meta-giuridiche che sul diritto<sup>16</sup>.

---

<sup>14</sup> Si veda a tal proposito quanto scrive G.F. Ricci, *Principi di diritto processuale*, Torino, 1995, pagg. 9 e ss.

<sup>15</sup> "... And directed the Judge to refer to his notes / and briefly to sum up the case. / But the Judge said ha never had summed up before; / So the Snark undertook it instead / and summed it so well that it came to far more / that the Witnesses ever had said! / When the verdict was called for, the Jury declined , / as the word was so puzzling to spell; / but they ventured to hope that the Snark wouldn't mind / undertaking that duty as well. ..."

<sup>16</sup> Di ciò si rinviene una ancor più significativa traccia nel processo al fante di cuori presente in *Alice nel Paese delle meraviglie* ove in un unico soggetto (il re) si accentrano l'esercizio di funzioni diverse ed incompatibili, quali quella legislativa (il re infatti emana nel corso del processo la "regola quarantadue" ), quella esecutiva (il re porta infatti la corona) e quella giurisdizionale. Ciò é quanto di più lontano possibile dalla regola montesquiano della divisione dei poteri .

L'esito finale di questo pseudo-processo é paradossale: lo *Snark*, chiamato a svolgere anche la funzione giudicante, dichiara, contro ogni ipotesi, la colpevolezza del suo assistito e lo condanna alla deportazione a vita ed al successivo (sic ! ) pagamento di una somma di quaranta sterline<sup>17</sup>.

La costante e grave violazione delle norme processuali, in quanto deviazione dal modello legale, conduce peraltro alla emissione di una sentenza priva di effetti. Infatti, il carceriere si presenta per informare la corte, il giudice e l'avvocato che la decisione non potrà essere eseguita a causa della morte del maiale (vera responsabile del fatto che lo stesso avesse "abbandonato" la stia), azzerando così completamente il risultato aberrante cui si era giunti.<sup>18</sup>

Ciò conferma quindi che il modello legale del processo (inteso quale procedimento e cioè precisa successione di atti e di attività delle parti, i cui ruoli devono essere ben distinti) sia l'unico in grado di portare a risultati effettivi, nel pieno rispetto del principio del contraddittorio.

Quello di Carroll é soltanto uno dei molteplici esempi in cui si

---

<sup>17</sup> "... So the Snark found the verdict, althought, as it owned , / It was spent with the toils of the day: / when it said the word "Guilty!" the Jury all groaned / and some of them fainted away. / Then the Snark pronounced sentence, the Judge being quite / Too nervous to utter a word: / when it rose to its feet, there was silence like night, / and the fall of a pin might be heard. / "Transportation for life" was the sence it gave, / "and then to be fined forty poud".

<sup>18</sup> "...When the jailer informed them , with tears , / such a sentence would have not the slightest effect , / as the pig had been dead for some years ..."

assiste ad una intersecazione tra diritto e letteratura. L'elenco potrebbe essere lunghissimo e ciò a dimostrazione del vivo interesse nutrito dalla gente comune ( e pertanto di riflesso anche dagli scrittori ) per il diritto ed, in particolare, per alcuni principi e regole generali , cardini di ogni buon ordinamento giuridico.

Gian Paolo Valcavi